

**I COLORI DI FLORA
E LA NAVE DELLA PACE**

**THE FLORA'S COLOURS
AND THE PEACE SHIP**

*Il cuore saggio offre qualcosa di più
di semplici rimedi: indica la via
verso una piena fioritura della vita.*

Daniel Goleman

Flora is a lively, resourceful and curious child. She is an only child and lives with her mother Beatrice and her cat Camilla in a large farmhouse not far from her maternal grandparent's house.

The house is surrounded by lush vegetation with trees of all kinds.

Her father Achille, being a naval officer, often leaves for long periods, going on special missions abroad.

The ship with which he undertakes his long journeys is called the 'PEACE' ship because it transports basic necessities, such as food, clothing and much more, to where they are needed, and there are indeed many places in the world where poverty exists.

All around the grandparents' farmhouse there are many fruit trees, such as peach, fig and walnut trees, and long rows of vineyards, tall expanses of maize and the lush tobacco plantation, that proudly displays its velvety green leaves, like emeralds in the sun.

Even the wheat field with its golden ears of corn flaunts the colours of red poppies and cornflowers sprouting here and there... accompanied by the sweet melody of chirping sparrows fluttering lulled by the soft summer breeze.

Flora è una bambina vivace, intraprendente e curiosa, è figlia unica e vive con la mamma Beatrice e la sua gattina Camilla in una grande masseria poco distante dalla casa dei nonni materni.

L'abitazione è circondata da una rigogliosa vegetazione con alberi di ogni genere.

Il papà Achille essendo un ufficiale di marina spesso parte per lunghi periodi, va in missioni speciali all'estero.

La nave con cui intraprende i suoi lunghi viaggi viene definita la nave della "PACE" perché trasporta beni di prima necessità, come cibo, vestiario e tanto altro ancora, là dove ce n'è bisogno, e i luoghi nel mondo dove c'è povertà sono davvero tanti.

Tutt'intorno al casale dei nonni vi sono molti alberi da frutta, come il pesco, il fico, il noce e lunghi filari di vigneti, alte distese di granturco e la rigogliosa piantagione di tabacco che, con fierezza, mostra le vellutate e verdeggianti foglie, come fossero smeraldi al sole.

Anche il campo di grano con le sue dorate spighe ostenta i colori dei rossi papaveri e dei fiordalisi che spuntano qua e là... accompagnati dalla dolce melodia del cinguettio dei passerini che svolazzano cullati dal soffice venticello d'estate.

In Flora's eyes, all these colours look like paintings by great painters.

At the village fair, there are often artists exhibiting their paintings.

Flora and her mother always stop by the stalls to look at them.

Aunt Anastasia also likes to paint... and often shows Flora her paintings, which she jealously treasures.

"You know, mum – Flora exclaims – I really like them, because they have colours that put in good mood".

Beatrice nods in agreement.

Both Beatrice and Flora are attracted by the beauty of art... by the scents and colours of the beautiful landscape.

Flora spends her early childhood in complete freedom, while her mother Beatrice and her two sisters Clotilde and Anastasia help her grandfather Filippo at harvest time.

Her grandfather mainly takes care of the crops while Flora runs and jumps, and Camilla follows her like a shadow through the furrows of the fragrant plantations, letting the tender leaves caress her small face... with the complicity of the fresh breeze.

Flora slowly and in serenity grows up, surrounded by cuddles and love.

In the summertime, she goes every morning to her grandmother Penelope's to have breakfast, with good milk, freshly milked.

Allo sguardo di Flora tutti questi colori sembrano dipinti di grandi pittori.

Alla fiera del paese, spesso, ci sono degli artisti che espongono i loro quadri.

Flora e la mamma fanno sempre una tappa davanti ai banchetti per osservarli.

Anche alla zia Anastasia piace dipingere... e spesso le fa vedere i suoi dipinti che custodisce gelosamente.

“Sai mamma – esclama Flora – mi piacciono molto, perché hanno dei colori che mettono il buonumore”.

Beatrice annuisce dicendo di sì.

Sia Beatrice che Flora sono attratte dalla bellezza dell'arte... dai profumi e dai colori dello splendido paesaggio.

Flora trascorre la primissima infanzia in piena libertà, mentre la mamma Beatrice e le sue due sorelle Clotilde e Anastasia aiutano il nonno Filippo nel periodo della raccolta.

Il nonno si occupa principalmente delle coltivazioni mentre Flora corre e saltella, e Camilla la segue come un'ombra per i solchi delle profumate piantagioni, facendosi accarezzare il piccolo viso dalle tenere foglie... con la complicità del fresco venticello.

Flora piano piano, tra coccole e amore, cresce serenamente.

Nel periodo estivo si reca tutte le mattine dalla nonna Penelope per fare la colazione, con del buon latte, appena munto.

Her grandmother owns dairy and farmyard animals as well as a horse named Ulisse, which her grandfather Filippo uses for his carriage.

When she has finished drinking her usual cup of milk, as always, two white moustaches appear surprisingly on her face.

Flora and her grandmother, looking into each other's eyes in amusement, exchange a sweet smile.

In order to get to her grandmother's house, Flora has to walk along a small dirt path, so on this occasion she could admire the blossoming of some flowers in front of her small eyes only to be enchanted by them.

Even the dear wind with its whistle is for Flora an enticement, as if it were a melody to be listened to.

She would like to learn to whistle just like it does, and every now and then she tries, but with little result.

She tries and tries again, and one fine day she succeeds and happily and contentedly goes home whistling.

Its breeze very often caresses the green meadows wet by the dew of the early morning leaving the scent of grass in the air, as if it had just been mowed.

Nature always surprises her with its constant changes.

Flora likes this, it amuses her.

She considers it a playmate.

Camilla, as she meows, observes her in amazement, seems to want to tell her: I too am amused by the blowing wind! Often the west whistles and blows vigorously... and for Flora this is a strong call, as if it were an invitation to dance with it.

La nonna possiede animali da latte, da cortile e un cavallo di nome Ulisse, che il nonno Filippo utilizza per il suo calesse.

Finita di bere la sua solita tazza di latte, come sempre, appaiono a sorpresa due baffi bianchi sul viso.

Flora e la nonna, guardandosi negli occhi divertite, si scambiano un dolce sorriso.

Flora per arrivare a casa della nonna deve percorrere un piccolo sentiero di terra battuta, così in tale occasione ha potuto ammirare lo sbocciare di alcuni fiori davanti ai suoi piccoli occhi, rimanendone incantata.

Anche il caro vento con il suo fischio per Flora è un'attrazione, come fosse una melodia da ascoltare.

Ella vorrebbe imparare a fischiare proprio come fa lui, e ogni tanto ci prova ma con scarsi risultati.

Prova e riprova, un bel giorno ci riesce e felice e soddisfatta se ne torna a casa fischiando.

La sua brezza molto spesso accarezza i verdi prati bagnati dalla rugiada del primo mattino lasciando nell'aria il profumo dell'erba, come fosse appena falciata.

La natura la sorprende sempre, per i suoi continui mutamenti.

A Flora tutto questo piace, la diverte.

La ritiene una compagna di giochi.

Camilla, mentre miagola, l'osserva con stupore, sembra voglia dirle: anch'io mi diverto con il soffio del vento! Sovente il ponente fischia e soffia con vigore... e per Flora questo è un forte richiamo, come fosse un invito a danzare con esso.

As soon as she hears it, she runs towards it, it wraps her and forcefully makes her spin in a circle, messing her long golden curls.

Flora considers its whistle a coded call, like a precious secret between the two of them.

This makes her feel special! Very often, summer thunderstorms burst in with heavy thunder, lightning... and heavy rain, but when Flora hears the wind whistle she thinks it tells her not to be afraid.

She has heard that some people are frightened by such phenomena, she is astonished by them and does not understand such people.

Flora is accustomed to the noisy silence of nature, this arouses pleasant emotions making her feel in perfect harmony with it.

On Sundays, no matter what, Flora and her mother go to grandmother Penelope's for lunch.

Her house is very big and cosy.

At the back of the dining room there is a radio record player that Flora's mother usually plays.

In her youth Beatrice studied music and singing, so she likes to dance a lot... and Flora also likes to listen to music.

There is also a library room with books of various kind.

Penelope had studied philosophy and often tells Flora about the great Greek philosophers.

Lei appena lo sente gli corre incontro facendosi avvolgere, lui con forza la fa volteggiare su se stessa, scompigliandole i lunghi riccioli d'oro.

Flora considera il suo fischio un richiamo in codice, come un prezioso segreto tra loro due.

Questo la fa sentire speciale! Molto spesso i temporali estivi irrompono con pesanti tuoni, fulmini... e con grandi piogge, ma quando Flora sente il fischio del vento pensa che le dica di non avere paura.

Le è capitato di sentire che alcune persone si spaventino davanti a tali fenomeni, lei ne rimane stupita e non li comprende.

Flora è abituata al rumoroso silenzio della natura, tutto questo suscita in lei piacevoli emozioni e facendola sentire in perfetta sintonia con essa.

La domenica, immancabilmente, Flora e la mamma vanno a pranzo dalla nonna Penelope.

La sua casa è molto grande e accogliente.

Al fondo della sala da pranzo si trova una radio giradischi che la mamma di Flora di solito fa suonare.

In gioventù Beatrice ha studiato musica e canto, e per questo le piace molto ballare... e anche a Flora piace ascoltare la musica.

C'è inoltre una stanza adibita a libreria con libri di vario genere.

Penelope ha studiato filosofia al tempo e, spesso, a Flora racconta dei grandi filosofi greci.

On that very Sunday Flora asks her grandmother to read to her.

Her grandmother enthusiastically narrates the myth of Plato's Cave.

She begins by telling her: "Dear Flora, imagine men imprisoned in a cave, limited on the way out by a small wall, barely higher than a person.

The prisoners, inside, are tied in such a way that they turn their faces towards the bottom of the cave and their shoulders towards the exit.

Outside the cave, next to the wall, there is a road, through which other men pass, carrying statuettes of the most varied shapes on their shoulders.

The statuettes emerge above the wall and, illuminated by the sun, project their shadows on the bottom of the cavern.

At first, the prisoners only have a vague glimpse of the shadows moving across the bottom; they sense the presence of something without being able to distinguish: this is the first degree of visual perception.

One of the prisoners later manages to free himself from his bonds and looks towards the exit of the cave, sees the small statuettes moving, believes them to be animated and capable of an existence of their own: this is perceptive knowledge, according to which man, relying on his sensitivity, perceives things and is led to think that they constitute true reality, neglecting that they are insofar as ideas exist, just as the statuettes move insofar as their bearers exist.

The prisoner later manages to climb over the little wall and out into the light.

Proprio quella domenica Flora chiede alla nonna di leggerle qualcosa.

La nonna con molto entusiasmo le racconta il mito della caverna di Platone.

Inizia dicendole: “Cara Flora, immagina degli uomini imprigionati in una caverna, limitata all’uscita da un muricciolo, dell’altezza appena superiore a quella di una persona.

I prigionieri, all’interno, sono legati in modo da rivolgere il volto verso il fondo della caverna e le spalle verso l’uscita.

Fuori dalla caverna, accanto al muro, è situata una strada, per la quale passano altri uomini, che portano sulle spalle delle statuette dalle forme più varie.

Le statuette emergono al di sopra del muro e, illuminate dal sole, proiettano la loro ombra sul fondo della caverna.

I prigionieri hanno all’inizio solo la possibilità di scorgere vagamente le ombre che si muovono sul fondo; avvertono la presenza di qualcosa senza essere capaci di distinguere: è questo il primo grado delle parvenze sensoriali.

Uno dei prigionieri riesce, successivamente, a liberarsi dei suoi legami e a rivolgere lo sguardo verso l’uscita della caverna, vede le statuette muoversi, le crede animate e capaci di un’esistenza propria: siamo alla conoscenza percettiva, secondo la quale l’uomo, affidandosi alla sensibilità, avverte le cose ed è condotto a pensare che esse costituiscano la vera realtà, trascurando che queste sono in quanto esistono le idee, così come le statuette si muovono in quanto esistono i loro portatori.

Il prigioniero riesce più tardi ad arrampicarsi sul muricciolo e a uscire alla luce.